

# Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it

## La bellezza da Tiepolo a Manzù L'incanto svelato in Città Alta

**La mostra.** Promossa dalle Fondazioni Cariplo e Comunità Bergamasca a Palazzo Polli Stoppani Vimercati: il nostro impegno nel creare e fare cultura. Mosca Mondadori: così si risveglia l'anima

**BARBARA MAZZOLENI**

«La grande sfida dell'artista è la stessa del credente autentico: carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parole, di colore, di forme, di accessibilità». Citando le parole di Paolo VI, il pontefice del dialogo con l'arte contemporanea, il vescovo Francesco Beschi ha aperto ieri le porte de «L'incanto svelato. L'arte della meraviglia da Tiepolo a Manzù», la mostra promossa da Fondazione Cariplo e Fondazione della Comunità Bergamasca e che inaugura gli spazi espositivi del cinquecentesco Palazzo Polli Stoppani in Città Alta (via S. Giacomo 9).

Colpisce nella frase del pontefice la parola chiave «accessibilità», principio che dovrebbe permeare tutto ciò che riguarda il patrimonio culturale, che è per sua natura un bene collettivo. Sembra essere costruita su questa base, la mostra, che ha trasversalmente coinvolto nel suo farsi addetti ai lavori e studenti, collezioni bancarie e raccolte pubbliche e private del territorio, aziende e realtà filantropiche e che a partire da oggi sarà visitabile, non a caso, a ingresso gratuito. «Tanti e diversi partner istituzionali, donatori, professionisti e amici hanno reso possibile questo risultato», sottolinea il presidente della Fondazione Comunità Bergamasca Carlo Vimercati – che testimonia il nostro impegno nel «creare e fare cultura» e soprattutto fare rete per la crescita economica e culturale della nostra collettività, mettendo l'arte a disposizione di tutti, soprattutto dei giovani e delle fasce fragili

della società». C'erano tutti, all'affollata inaugurazione, gli attori di questa avventura collettiva: i promotori, gli ospiti, le istituzioni, i sostenitori, le curatrici della mostra Elena Lissoni e Lucia Molino, la direttrice artistica Silvia Lanzani, il comitato scientifico, gli studenti del Liceo Sarpi nel ruolo di guide d'eccezione.

Nelle storiche e suggestive sale della casa-museo Polli Stoppani (trasformata in spazio espositivo ma che ancora accoglie i visitatori con il calore di una casa), l'esposizione si propone di condividere bellezza: «In questo tempo difficile e buio – ha dichiarato Arnoldo Mosca Mondadori di Fondazione Cariplo – la bellezza ancora ci sorprende, risveglia l'anima ed è ciò che unisce l'umanità».

Un valore, in primis, per le giovani generazioni, come ricordato dal provveditore di Bergamo Patrizia Graziani e dal direttore generale di Uniacque Stefano Sebastio. Così, grazie a un ampio progetto di Alternanza scuola lavoro realizzato in partnership con Uniacque, la mostra coinvolge oltre 400 studenti in attività didattiche e formative. E poi la sezione espositiva all'aeroporto, le visite guidate, gli itinerari, i laboratori per le famiglie, la app per i non-vedenti.

«Raramente si sente parlare in un progetto culturale di tutte le professionalità e le competenze che in esso nascono, crescono e si mettono in gioco. Eppure è in questo che la cultura si fa generatore di formazione, crescita sociale e anche di economia», ha sottolineato l'asses-



Una sala della mostra «L'incanto svelato. L'arte della meraviglia da Tiepolo a Manzù» FOTO COLLEONI



La presentazione dell'esposizione a Palazzo Polli Stoppani

**Starnone:**  
«Io, scrittore grazie alla chimica»



Domenico Starnone FOTO BEDOLIS

**L'incontro**

L'autore ha raccontato il suo percorso professionale in università durante un dialogo con Marco Belpoliti

Dai suoi primi libri, quelli del filone scolastico, in particolare «Ex cattedra», è stato tratto il grottesco, magnifico film di Daniele Luchetti, pietoso/impetoso, definitivo ritratto de «La scuola» post-sessantottina. Domenico Starnone, insegnante, giornalista, scrittore, di quella scuola è stato l'aedo probabilmente più efficace in Italia. Anche quella sua esperienza ha raccontato giovedì scorso in università, in dialogo con Marco Belpoliti, per il penultimo incontro del ciclo «Caleidoscopio letterario», organizzato dall'ateneo bergamasco con il Premio Narrativa Bergamo.

Ha ricostruito, Starnone, in pratica, il suo lungo, frastagliato percorso, diviso fra insegnamento, redazione de Il manifesto, e, naturalmente, scrittura creativa. Fatto anche di risvolti paradossali. Inizia a fare il giornalista perché, dove insegna, c'è un'industria chimica, si verifica un incidente, che fa 4 morti. Lui telefona al Manifesto gli dicono di mandare un pezzo. Da allora, si convincono che sia un chimico (è professore di Lettere), e per mesi gli fanno seguire la chimica. Proprio dal lavoro al Manifesto rinasce la sopita - per motivi economici - vocazione di scrittore. Dopo che al giornale si sono resi conto che è un professore, Giorgio Casadio gli chiede di fare una rubrica sulla scuola. E gli esce un racconto sull'inizio dell'anno scolastico. È la prima pietra di «Ex cattedra», la conferma che Starnone è uno scrittore. Quando però si sposta dai temi della scuola, parte del pubblico si ritira. «Il pubblico si comporta come i bambini: quando sentono una favola che li emoziona, vogliono sentirla ancora e ancora». Il non «scolastico» «Denti» (1994) è ridotto in versione cinematografica da Salvatores, il pubblico torna. Poi, altro grande successo con un libro completamente diverso dai precedenti, «Via Gemito» (2000), che vince lo Strega.

**Vincenzo Guercio**

sore alla Cultura Nadia Ghisalberti all'inaugurazione di ieri, cui sono intervenuti anche Roberto Anelli di Regione Lombardia, Francesco Gavazzeni della Fondazione Polli Stoppani e Cristina Vismara, segretario generale di Fondazione della Comunità Bergamasca.

Tiepolo, Baschenis, Ceruti, Manzù, Mastrovito, Botero e una delle dieci meraviglie del Museo del Tesoro di Napoli: le oltre 70 «meraviglie» d'arte e d'ingegno riunite nella mostra cominceremo a vederle da oggi, ma in un percorso che rappresenta l'esito di una «impresa» comune che non ha meno valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tre disegnatori disneyani per i 90 anni di Topolino

**Fumetti**

Oggi alla libreria Ubik di Borgo Santa Caterina Usai, Catellani e Celoni raccontano Mickey Mouse, disegnando

L'Associazione Culturale Bergomix, in collaborazione con la Libreria Ubik di Borgo Santa Caterina, oggi pomeriggio alle ore 16 presso la Libreria Ubik in via Borgo Santa Caterina 19, in occasio-



Emilio Catellani con una tavola



Un bozzetto di Topolino

ne dell'edizione 2018 del Free Comic Book Day nazionale, ha organizzato un incontro dedicato ai 90 anni di Topolino.

Alla presenza dei noti autori Luca Usai (artista per «Topolino» e «Ducktales»), Emilio Catellani («Topolino» e «Giovani Marmotte») e Fabio Celoni («Topolino» e la Trilogia Horror di Topolino), introdotti dal presidente di Bergomix Leonardo Monzio Compagnoni, illustreranno al pubblico la storica figura di Mickey Mouse. A fine incontro gli autori saranno disponibili per autografi e piccoli disegni per il pubblico.

Il topo più famoso del mondo fece il suo debutto nel cortometraggio «Mickey Mouse

in Plane Crazy», da noi poi arrivato con il titolo «L'aereo impazzito»: proiettato in versione muta nel 1928 a Hollywood, e solo l'anno successivo con l'aggiunta del sonoro, segnava anche l'esordio del personaggio di Minnie.

Poiché il 1° dicembre coincide con la Festa nazionale del fumetto, il Free Comic Book Day, i partecipanti all'incontro riceveranno inoltre in omaggio, sino ad esaurimento scorte, uno speciale sacchetto contenente ben trenta fumetti dal genere più vario: dai manga giapponesi alle produzioni italiane, dai supereroi americani al fumetto indie internazionale, dall'universo di Star Wars agli eroi di Teen Titans Go!